



CAI CINISELLO BALSAMO



**20 GIUGNO 2010
SENTIERO DEI FIORI
(PASSO DEL TONALE)**

RITROVO: ore 6.00 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo.

LOCALITA' DI PARTENZA: Passo del Tonale m 1.890

ACCESSO: autostrada Milano-Venezia uscita Seriate, indicazioni per la Val Camonica che si risale nella sua interezza sino a Edolo, poi proseguire per Ponte di Legno raggiungendo il Passo del Tonale dove si parcheggiano le auto in prossimità della Cabinovia Paradiso.

CARTE E GUIDE: "Dolomiti di Brenta -Adamello Presanella" Edizioni Tabacco foglio n.10 – scala 1:50.000

DISLIVELLO: +/- 600 m

TEMPI: circa 4.30- 5.00 per l'anello corto comprendente solo la prima parte del sentiero dei Fiori con discesa sul ghiacciaio dal bivacco Amici della Montagna

DIFFICOLTA': EEA - questo itinerario è molto esposto e sconsigliato a chi soffre di vertigini

ATTREZZATURA: da escursionismo + imbraco, casco e set da ferrata + ramponi per la discesa dal Ghiacciaio del Presena + consigliato portarsi una torcia elettrica che servirà per superare una galleria (m70).

COLAZIONE: al sacco

IMPIANTI FUNIVIA : Cabinovia Paradiso orario 8.30 -16.45 costo A/R 11,00 Euro

DIRETTORE DI ESCURSIONE: Francesco Monzani

ITINERARIO

L'itinerario ha inizio proprio al Passo Tonale, luogo che ha dato anche il nome alla roccia di origine magmatica che costituisce l'ossatura di tutto il gruppo: la tonalite.

Si prende la nuova funivia fino a raggiungere il Passo Paradiso- m.2590. Da qui ci si incammina lungo il sentiero n. 44, per morene e facili roccette, fino al Passo del Castellaccio m 2963 (ore 1.15) dove sono ancora ben visibili le testimonianze risalenti al primo conflitto mondiale. Da qui, con un'aerea traversata in quota dai panorami mozzafiato, punteremo alla cima del Corno di Lagoscuro (3.166 m) percorrendo il "Sentiero attrezzato dei Fiori", una parte della prima linea che contrapponeva i soldati italiani a quelli dell'impero austro-ungarico durante la Prima Guerra Mondiale. Questo sentiero è stato ultimamente reso più sicuro con nuove funi metalliche e con il ripristino di passaggi franati, oltre alla messa in opera di alcuni ponti metallici. Dal Passo Castellaccio al Corno del Lago Scuro m 3166 (ove è presente il bivacco Amici della Montagna) ci vogliono circa ore 1.45. Questa è solo la prima parte del sentiero; da qui si può interrompere la gita e scendere al Passo Paradiso attraverso il Ghiacciaio del Presena. Vi è anche la possibilità di compiere anche la seconda parte del Sentiero che dal Corno arriva fino alla Cima Payer m 3.056 aggiungendo ancora ore 1.30 all'itinerario precedente. Oppure dal bivacco è possibile scendere al Passo di Lago Scuro (m 2.970) per poi risalire al Passo del Maroccaro (m 3.040) aggiungendo altre due ore rispetto al tempo indicato per l'itinerario base .

La scelta dell'itinerario definitivo sarà condizionata dall'inevamento residuo presente.

Per non dimenticare...

Adamello tra ricordi e realtà: qui come in pochi altri posti sulle Alpi semplici escursioni o più impegnative ascensioni alpinistiche non possono quasi mai essere effettuate senza che la mente

passi attraverso eventi storici di importante rilievo, dai tempi delle incisioni rupestri al fondamentale periodo della "Guerra Bianca", fino ai tristi episodi consumati nel periodo della Resistenza.

Nel corso del Primo conflitto mondiale l'estremità occidentale del fronte italo-austriaco attraversava i due imponenti gruppi montuosi dell'Ortles-Cevedale e dell'Adamello-Presanella, per cui le due parti in lotta furono costrette a combattere, per oltre tre anni e mezzo, una guerra tipicamente alpina, su postazioni di roccia e ghiaccio ad oltre 3.000 metri di quota, in condizioni ambientali e climatiche difficilissime. Il solo vivere a quelle quote costituiva per i soldati un enorme problema: l'inverno durava otto mesi ininterrotti, con neviccate abbondanti da ottobre a maggio ed altezze medie della neve dai 10 ai 12 metri. Il freddo, implacabile nemico quotidiano, oscillava mediamente in questo periodo dai -10° ai -15° con punte notturne da -20° a -25° ed anche oltre. In questo "inferno bianco" gli alpini italiani e i soldati austriaci, oltre a combattere fra loro, dovevano anche sopravvivere alle estreme condizioni ambientali, fra cui le implacabili e micidiali valanghe che, in proporzione, causarono più vittime che non gli effetti dei veri e propri combattimenti. Sull'Adamello tutte le azioni, svoltesi nei diversi anni, tendevano sostanzialmente a scardinare, direttamente o indirettamente, il caposaldo austriaco dei Monticelli, in modo da poter aver via libera sul Passo del Tonale. Gli Austriaci avevano disposto trinceramenti e scavato numerose caverne lungo la linea del fronte che collegava i Monticelli alle alture del Tonale orientale. Inoltre avevano occupato anche i Passi Paradiso, Castellaccio e Lagoscuro che dominavano la conca di Ponte di Legno.

Il sentiero ricalca fedelmente la principale via di comunicazione degli alpini e da quel fronte di dolore, di atroce sofferenza, ci giunge attuale il monito per non dimenticare, per sconfiggere la cultura dell'arroganza e un messaggio di pace, di speranza in quei fiori che tenaci sbocciano tra le rocce, ricordando chi, con il proprio sacrificio, ha certamente pensato che quella sarebbe stata l'ultima guerra ...